

FTSE/MIB		EUSTOXX 50		CAC40		IBEX		DAX		FTSE 100		Dow Jones		Nasdaq100		S&P500		Nikkei225		Future Wti		EUR/USD	
19189	+0,15	3173	-0,03	5004	-0,05	9077	-0,24	11257	-0,36	6971	-0,97	25286	-0,21	6912	+0,29	2739	+0,04	22340	+0,18	51,06	-0,7	1,1318	-0,64

MACROECONOMIA

In **Italia**, calo a novembre per la **produzione industriale** che, secondo le stime del Centro Studi di Confindustria, segna una flessione dello 0,5% in novembre, quando è stimata aumentare dello 0,1% su settembre confermando il peggioramento del contesto economico.

Negli **Usa**, a novembre l'**Indice dei direttori agli acquisti del distretto industriale di Chicago** è salito a 66,4 punti dai 58,4 del mese precedente. Il dato ha superato le attese degli economisti che si aspettavano una flessione più contenuta a 58,5 punti

Lo spread **Btp/Bund 10y** si attesta al termine degli scambi a quota 292 pb, con il rendimento del decennale a 3,21%. Pesa il dato relativo alla crescita del Pil, che nel terzo trimestre dell'anno ha subito una flessione.

CAMBI E COMMODITIES

Cambio Eur/Usd a 1,1318.

Cresce il dollaro dopo che il Pmi dell'area di Chicago ha toccato i massimi da quattro anni e mezzo. Gli investitori sono però ancora in attesa degli sviluppi del G20 in Argentina.

Prezzi del greggio a USD 51,06 al barile.

Scivolano ancora i prezzi del petrolio greggio, chiudendo così il peggior mese dal 2018, dopo che il ministro dell'Energia russo Alexander Novak ha dichiarato di ritenere adeguati i prezzi correnti e di non ritenere necessario proporre all'Opec, che si riunirà il 6 Dicembre, un taglio della produzione.

Disclaimer

La presente pubblicazione di UniCredit Bank AG, succursale di Milano è indirizzata ad un pubblico indistinto e viene fornita a titolo meramente informativo. Essa non costituisce attività di consulenza da parte di UniCredit Bank AG succursale di Milano né, tantomeno, offerta o sollecitazione ad acquistare o vendere strumenti finanziari. Le informazioni ivi riportate sono di pubblico dominio e sono considerate attendibili, ma UniCredit Bank AG, succursale di Milano non è in grado di assicurarne l'esattezza. Tutte le informazioni riportate sono date in buona fede sulla base dei dati disponibili, ma sono suscettibili di variazioni anche senza preavviso in qualsiasi momento dopo la pubblicazione. Si declina ogni responsabilità per qualsivoglia informazione esposta in questa pubblicazione. Si invita a fare affidamento esclusivamente sulle proprie valutazioni e delle condizioni di mercato nel decidere se effettuare un'operazione finanziaria e nel valutare se essa soddisfa le proprie esigenze. La decisione di effettuare qualunque operazione finanziaria è a rischio esclusivo dei destinatari della presente informativa. UniCredit Bank AG, succursale di Milano e le altre società del Gruppo UniCredit possono detenere ed intermediare titoli delle società menzionate, agire nella loro qualità di market maker rispetto a qualsiasi strumento finanziario indicato nel documento, agire in qualità di consulenti o di finanziatori di uno qualsiasi tra gli emittenti di tali strumenti e, più in generale, possono avere uno specifico interesse riguardo agli emittenti, agli strumenti finanziari o alle operazioni oggetto della pubblicazione od intrattenere rapporti di natura bancaria con gli emittenti stessi. Le informazioni di natura borsistica sui titoli non implicano nel modo più assoluto un giudizio sulla società oggetto della pubblicazione. Dati e grafici fonte Thomson Reuters.

Imprint

Corporate & Investment Banking
UniCredit Bank AG, Succursale di Milano
Piazza Gae Aulenti, 4 – Torre C – 20154 Milano

ITALIA

Banca Carige (EUR 0,0020; +5,26%): l'assemblea dello Schema volontario del Fidt ha approvato il sostegno a Carige tramite la partecipazione all'emissione dei bond subordinati per un ammontare complessivo di EUR 320 mln. Nel dettaglio, lo Schema volontario sottoscriverà 318,2 mln, mentre i restanti 1,8 mln verranno forniti da Banco Desio, che non partecipa allo Schema volontario. La conferma viene dal direttore generale del Fidt, Giuseppe Boccuzzi. Banco Bpm e Banca Sella hanno fornito un finanziamento ponte in attesa che le banche versino le quote di spettanza per l'acquisto dei bond;

Banco Bpm (EUR 2,068; -1,57%): dal Cda tenutosi ieri è emerso l'orientamento a cedere il pacchetto di Npl fino alla forchetta massima di EUR 8,6 mld, accompagnato dalla vendita della piattaforma di servicing, migliorando così in maniera netta la qualità dell'attivo. Secondo rumor di stampa, sarebbero in pole position le proposte presentate dalla cordata composta da doBank, Fortress e Illimity e da quella costituita da Fonspa ed Elliott. I rilanci sul prezzo sarebbero attesi tra lunedì 10 e mercoledì 12 dicembre, per arrivare poi alla scelta definitiva, con la banca che mira a spuntare un prezzo prossimo al 25% del valore lordo del portafoglio. Il consorzio formato da Tpg, Davidson Kempner e Prelios sarebbe rimasto invece fuori dai giochi;

CNH (EUR 8,60; +1,75%): durante il primo incontro tra il nuovo amministratore delegato di CNH Industrial Hubertus Muhlhauser e i segretari generali e nazionali di Fim-Cisl Uilm Fismic Uglm e Acqf, è stata annunciata la volontà dell'azienda di investire in Italia circa USD 2 mld nei prossimi tre anni. Gli investimenti riguarderanno per oltre 1,5 mld la ricerca e sviluppo e interesseranno tutte le aree di business. Il nuovo Ad, in carica da qualche mese, ha detto che il piano industriale del gruppo sarà presentato il prossimo anno senza specificare alcuna data;

Generali (EUR 14,89; +0,91%): dopo aver ricevuto tutte le autorizzazioni richieste, Generali ha siglato l'accordo definitivo per l'acquisizione del pieno controllo delle compagnie di assicurazione polacche Concordia Capital e Concordia Polska TUW dalla proprietà tedesca. L'acquisizione delle compagnie polacche Concordia, si legge nella nota del gruppo, rafforzerà significativamente la presenza di Generali in Polonia. L'accordo definitivo è stato siglato il 29 novembre 2018 e sarà seguito dal processo di integrazione delle società Concordia nella struttura di Generali in Polonia;

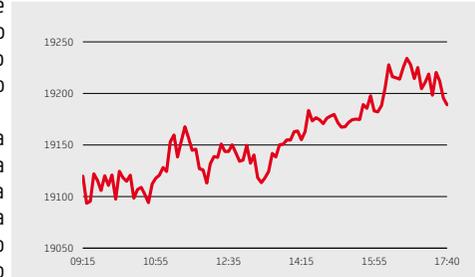
ESTERO

Abercrombie & Fitch (USD 21,25; +2,66%): nel 3Q 2018 il fatturato di Abercrombie & Fitch si è attestato a USD 861,2 mln, in lieve aumento (+0,2%) rispetto al pari periodo dello scorso anno. Dall'analisi per marchi, aumenta del 4% il fatturato di Hollister e dell'1% quello di Abercrombie. Il terzo trimestre dell'esercizio in corso si è chiuso con un utile operativo in forte crescita del 74,5% a USD 39,7 mln, un risultato che ha contribuito positivamente al balzo del 137% a 23,9 mln dell'utile netto;

Marriott (USD 115,08; -5,55%): la più grande catena alberghiera al mondo ha annunciato la violazione da parte di hacker del database delle prenotazioni degli alberghi Starwood, compromettendo la sicurezza dei dati relativi a circa 500 mln di clienti. Tra le informazioni che potrebbero essere state rubate ci sarebbero nomi, indirizzi, date di nascita, numeri di passaporto, indirizzi mail e numeri di telefono. Gli hacker hanno avuto accesso anche alle informazioni relative alle carte di credito, ma non è ancora certo che siano stati in grado di utilizzarle. Marriott ha creato un sito internet e un call center dedicati alla gestione del problema;

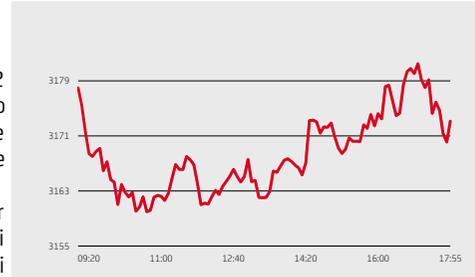
Toyota (JPY 6.803,00; -1,32%): ha annunciato con Psa un'espansione della partnership nel mercato europeo dei van, rivedendo l'alleanza nelle city car. Dalla fine del 2019 Psa diventerà fornitore del veicolo della serie C-Van, che sarà assemblato nello stabilimento di Vigo in Spagna. Dal gennaio 2021 Toyota prenderà completamente il controllo della fabbrica ceca Kolin, attualmente gestita da entrambe le società in JV.

FTSE/MIB



Piazza Affari chiude positiva nonostante la revisione in ribasso del Pil trimestrale, con il Ftse Mib che guadagna lo 0,15%. Brilla CNH (+1,75%) dopo aver programmato investimenti per EUR 2 mld nei prossimi tre anni. Perdite invece per FCA (-1,07%) e Brembo (-1,15%). Lievemente negativo il settore bancario, dove però Carige balza a +5,26%.

EUROSTOXX50



Le principali Borse europee chiudono in lieve ribasso. Continua la discesa del settore Automotive, con Daimler che perde l'1,92%. Male anche il comparto del lusso: Kering -1,21% e LVMH -1,54%. In rialzo Total (+1,5%) nonostante il calo delle quotazioni petrolifere.